

ALCUNI VERBI DELL'AUSTRALITALIAN¹

G. Andreoni

University of Auckland

Ascoltando, e leggendo lettere commerciali e personali d'italiani che abbiano studiato, magari superficialmente, le regole grammaticali delle due lingue, ho notato che costrutti inglesi e adattamenti di quelli italiani appaiono sempre più frequentemente. Il caso dei verbi riflessivi è uno dei più interessanti.

Edoardo Tinto scrive nel suo saggio sulla grammatica italiana: "Si ha la forma attiva quando dal soggetto viene compiuta un'azione, ovvero si indica l'essere o lo stato in cui si trova una persona, un animale, una cosa: (io piego il foglio). Si ha la forma passiva quando il soggetto, invece di compiere un'azione (egli lodava) la riceve: (egli era lodato).....E' detto di azione riflessiva il verbo la cui azione, invece di cadere su un oggetto, si ripiega sullo stesso soggetto che la compie. In tal caso il soggetto si ripresenta, rispetto al verbo, in funzione oggettiva, e ciò mediante una delle particelle pronominali mi, ti, si, ci, vi che precedono sempre il verbo, tranne che nell'imperativo e nei modi indefiniti (egli si loda)." ² Inoltre ci sono altre forme che molto assomigliano alla riflessiva, e che il Palazzi³ chiama:

- a) Forma riflessiva apparente, in cui le particelle pronominali non sono complementi oggetto, ma invece complemento di termine: (egli si mette la giacca).
- b) Forma reciproca, in cui il verbo al plurale con le particelle ci, vi, si, esprime un'azione scambievole tra due o più persone: (essi si salutano).
- c) Forma pronominale, quando il verbo è intransitivo e la particella ha solo valore pleonastico: (egli si duole).

Esaminerò alcune frasi di lettere commerciali scritte da immigrati che finirono il Liceo prima di trasferirsi a Perth nella Australia Occidentale, e seguirono corsi d'inglese, superando gli esami finali, in Italia o in Australia. Le scrivo nel seguente ordine: australitalian, italiano, inglese.

Australitalian

- 1) *Il farmista⁴ che devi vedere è chiamato J.B.*
- 2) *Con la moneta⁴ compremo per noi stessi la casa a Fremantle.*
- 3) *Aiutano l'uno con l'altro a mandare avanti la baracca.*
- 4) *E'impossessato della mia casa.*

Italiano

- 5) L'agricoltore che devi vedere si chiama J.B. (riflessiva)
- 6) Col denaro ci compreremo la casa a Fremantle. (riflessiva apparente)

1. Australitalian di tipo C. Su questo argomento vedi: Andreoni, 1969.

2. Tinto, 1959: 156-159.

3. Palazzi, 1962: 174-5.

4. A. farmista - farmer - agricoltore
 B. moneta - money - denaro
 C. holiday - holidays - vacanze
 D. cippe - cheap - a poco prezzo
 E. carro - car - auto

Vedi: Andreoni, 1967: 114.

- 7) Si aiutano l'un l'altro a mandare avanti la baracca. (reciproca)
 8) Si è impossessato della mia casa. (pronominale)

Inglese

- 9) The farmer you must see is (called) J.B.
 10) We'll buy a house in Freemantle for ourselves.
 11) They help each other to keep going.
 12) He has taken over my house.

Nell'australitalian la forma passiva "essere chiamato" è la traduzione dell'inglese "to be called" che oltre al significato passivo ha anche quello riflessivo. In italiano ha vari significanti, comunque mai quello di appellarsi, proprio della forma riflessiva.

Il riflessivo apparente "ci compreremo la casa" viene sostituito dall'inglese "we'll buy a house for ourselves" (*compreremo per noi stessi la casa*), costruito raro in italiano e con valore pleonastico.

"*Aiutano l'uno con l'altro*" è la traduzione dell'inglese "they help each other". In italiano il senso reciproco viene espresso dalla particella pronominale "si"; le parole fra loro, a vicenda, l'un l'altro, si aggiungono talvolta per maggior chiarezza.

In italiano "impossessare" non ha che la forma pronominale. La caduta della particella "si" è dovuta ancora una volta all'influsso dell'inglese, cioè dell'aggettivo possessivo. Questo è senza dubbio il fenomeno più comune; soprattutto nell'australitalian parlato il costrutto inglese viene preferito a quello italiano. Gli esempi che ho raccolto lo dimostrano chiaramente.

Australitalian	Italiano	Inglese
<i>Allaccio le mie scarpe</i>	mi allaccio le scarpe	I do my shoes up
<i>Metto la mia giacca</i>	mi metto la giacca	I put my coat on
<i>Lavo le mie mani</i>	mi lavo le mani	I wash my hands
<i>Gode le sue holiday⁴</i>	si gode le vacanze	He enjoys his holidays
<i>Asciugo i miei capelli</i>	mi asciugo i capelli	I dry my hair
<i>Pulisce i suoi denti</i>	si pulisce i denti	he cleans his teeth
<i>Prepara per i suoi esami</i>	si prepara per gli esami	he is studying for his exams
<i>Faccio tagliare i capelli</i>	mi faccio tagliare i capelli	I am having a hair cut
<i>Le mie mani tremano</i>	mi tremano le mani	my hands are shaking
<i>Fa male la mia testa</i>	mi fa male la testa	I have a headache
<i>La mia testa fa un male</i>	mi fa un male la testa	

In alcune frasi dell'australitalian l'assenza di particelle pronominali può dar luogo a dei cambiamenti notevoli di senso. Tre sono i casi che ho incontrato fino ad oggi, certamente ce ne saranno molti altri.

"Da re da fare" in italiano indica il trasferimento di una cosa (di solito un lavoro) da noi in altri.

"Guardare qualcosa" vuol dire: rivolgere volontariamente l'occhio verso un oggetto per osservarlo.

"Sentire male" vuol dire: avvertire poco e male le impressioni prodotte sui nostri sensi e più specificatamente su quello dell'udito.

Il significato delle stesse frasi nell'australitalian è assai diverso.

Australitalian	Equivalente italiano	Equivalente inglese
<i>Date da fare</i>	datevi da fare	get cracking
<i>Guardo il tuo bambino</i>	ti guardo il bambino	I look after your child

Sento male

mi sento male

I feel sick

A questo punto è necessario uno studio particolare della particella "si" che, come spiega il Palazzi, "usata col verbo alla terza persona singolare, gli dà forma impersonale....diventa il vero soggetto del verbo ed equivale a uno: quando si ha voglia di lavorare; e cioè quando uno ha voglia di lavorare // usata con verbo transitivo di terza persona singolare o plurale, gli dà forma passiva; e allora si chiama particella passivante; p.es.: da tutti si lodano le nostre virtù; in questo caso, naturalmente, il verbo deve concordare in numero col soggetto, perciò dirai si affittano appartamenti (e non si affitta), cedonsi scaffali (e non cedesì scaffali) // altre volte, unita alla terza persona singolare di un verbo, equivale al pronome noi, il quale del resto, per maggior chiarezza si suole esprimere: noi si stava facendo due chiacchiere".⁵

Nell'australitalian "si" è sempre soggetto del verbo, ed equivale a "uno"; che il verbo sia poi transitivo non fa differenza. Due possono essere le spiegazioni per la semplificazione nell'uso di tale particella. La prima: anche in Italia si commette spesso l'errore di confondere il "si passivante" con la forma impersonale in cui la particella diventa soggetto. La seconda: l'influsso inglese di "one" e "you" impersonali, questo ultimo comunissimo nella lingua parlata. Qualche esempio chiarirà meglio il fenomeno.

Australitalian

- 1) *In Australia non si trova carciofi*
- 2) *Da Mario si mangia gli spaghetti bolognesi*⁶
- 3) *A Fremantle si compra le aragoste cippe*⁴
- 4) *Si esporta le aragoste in America*
- 5) *Si vende bene i carri*⁴ Fiat.

Italiano

- 6) In Australia non si trovano carciofi
- 7) Da Mario si mangiano gli spaghetti alla bolognese
- 8) A Fremantle si possono comprare le aragoste a poco prezzo
- 9) Si esportano le aragoste in America
- 10) Le machine Fiat si vendono bene

Inglese

- 11) You can't find artichokes in Australia
- 12) You (can) eat spaghetti bolognese at Mario's
- 13) You can buy lobsters cheaply at Fremantle
- 14) Lobsters are exported to America
- 15) Fiat cars sell well

Mi sembra che le semplificazioni di costrutti italiani, avvenute nell'australitalian, in vari casi siano imputabili solo indirettamente all'inglese; cioè l'immigrato con una discreta conoscenza della grammatica approfitta della regola inglese non per scartarne una italiana ma per renderla più semplice e facile. Infatti il "si impersonale" è comunissimo nell'australitalian, e lo si trova insieme con "uno" e "tu" impersonali di più diretta derivazione inglese. Forse l'australitalian comincia ad acquistare un'identità propria. Questa ipotesi è un pò ardita ma "le ipotesi sono le professioni di fede della scienza".⁷

5 Palazzi, 1961: 1124

6. Nell'australitalian bolognese ha due significanti di Bologna e alla bolognese.

7. Papp, vedi: Tinto, 1959: 281

BIBLIOGRAFIA

- Andreoni, G. 1967 "Australitalian", *University Studies in History*, Vol V No 1, Perth, University of W.A. Press.
- 1969 "Caratteristiche dell'Australitalian", *Quaderni* No 4, Melbourne, Istituto Italiano di Cultura.
- Palazzi, F. 1961 *Novissimo Dizionario*, Milano, Ceschina.
- 1962 *Novissima grammatica italiana*, Milano, Principato.
- Tinto, E. 1959 *Grammatica Scienza Esatta*, Roma, Morara.